

S.O.S. Pareri e supporto per valutazioni e autorizzazioni ambientali

Responsabile del procedimento:

ing. Massimo Telesca

Via Cairoli, 14 - 33057 Palmanova

tel. 0432/1918087

Email massimo.telesca@arpa.fvg.it

Responsabile dell'istruttoria:

dott.ssa Laura Gallizia Vuerich

tel. 0432-1918046 – fax 0432-1918120

e-mail: laura.vuerich@arpa.fvg.it

Spett.

**Ministero dell'Ambiente e della
Tutela del Territorio e del Mare**

*Direzione Generale per la crescita
sostenibile e la qualità dello sviluppo*

PEC: CRESS@pec.minambiente.it

e p.c.

**Autorità di Bacino Distrettuale
delle Alpi Orientali**

PEC: alpiorientali@legalmail.it

Oggetto: "Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del distretto delle Alpi Orientali (2021-2027) - PGRA."
Parere ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 152/2006 ss.mm.ii. – **Assoggettabilità a VAS**

Vs. prot. n. 241 del 18/01/2021 al prot. ARPA FVG n. 1358 del 19/01/2021

PREMESSA

Con riferimento alla richiesta in oggetto, inviata alla scrivente ai sensi dell'articolo 12 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (T.U.A.), si precisa che l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente, in qualità di soggetto competente in materia ambientale ex articolo 5, comma 1, lettera s) del medesimo decreto, risponde fornendo osservazioni tecnico-scientifiche a supporto dell'Autorità Competente per l'espressione del provvedimento di verifica.

Si ricorda che, ai sensi dell'articolo 3-quater, comma 2 del T.U.A., "L'attività della pubblica amministrazione deve essere finalizzata a consentire la migliore attuazione possibile del principio dello sviluppo sostenibile, per cui nell'ambito della scelta comparativa di interessi pubblici e privati, connotata da discrezionalità, gli interessi alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale devono essere oggetto di prioritaria considerazione".

ESAME DELLA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA

La documentazione resa disponibile sul portale delle valutazioni ambientali del MATTM è costituita dal solo Rapporto preliminare (Luglio 2020). Riguardo all'iter procedurale viene specificato che "La consultazione sul Rapporto preliminare di Verifica di Assoggettabilità a VAS è avviata a partire dal giorno 03/02/2021 e terminerà il giorno 05/03/2021".

Il piano in oggetto, la cui adozione è prevista per dicembre 2021 (vedasi figura 1 Rapporto Preliminare), costituirà il primo aggiornamento, per il periodo 2021-2027, del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni 2015-2021 (approvato con D.P.C.M. 27/10/2016) strumento di attuazione della Direttiva 2007/60/CE a livello distrettuale.

La Direttiva individua come scopo principale l'istituzione di un quadro per la valutazione e la gestione dei

rischi di alluvioni volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana (OS1), l'ambiente (OS2), il patrimonio culturale (OS3) e le attività economiche (OS4) connesse con le alluvioni all'interno della Comunità (art. 7).

Il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) fa propri tali obiettivi generali che vengono declinati in specifiche tipologie di misure, già utilizzate nel Piano vigente (I Ciclo di Gestione), sulla base dello schema proposto dalle Linee Guida n. 29 della Commissione Europea (European Commission, 2013):

- misure di prevenzione (M2) che includono azioni volte a impedire la costruzione in aree allagabili, rilocalizzare recettori in aree non soggette ad allagamenti, realizzare interventi di riduzione della vulnerabilità su elementi esposti. Ulteriori misure di prevenzione prevedono la predisposizione di modelli di rischio, modelli di valutazione della vulnerabilità, programmi di manutenzione, politiche sul territorio;
- misure di protezione (M3) che comprendono sia azioni strutturali che non strutturali volte a ridurre la probabilità di alluvioni in uno specifico luogo mediante: Gestione dei deflussi e della capacità laminante attraverso sistemi naturali, regolazioni della portata, realizzazione di opere di mitigazione e interventi di gestione delle acque superficiali in ambiente urbano;
- misure di preparazione (M4), ossia azioni strutturali volte a realizzare o migliorare i sistemi di allarme e di previsione delle piene, a informare la popolazione sul rischio alluvioni e sulle procedure da seguire in caso di emergenza, ad aumentare la capacità di risposta delle istituzioni;
- misure di ricostruzione e valutazione post-evento (M5) mediante l'avvio di Processi di ritorno alla normalità individuale e sociale, opere di ripristino della qualità ambientale oltre che studio dei fenomeni accaduti e acquisizione delle esperienze maturate in esito alle situazioni parossistiche manifestatesi.

Tali misure sono suddivise a loro volta in misure specifiche ed azioni. Le misure del progetto di Piano sono state individuate per ambiti territoriali, definiti "Unità di gestione" (Unit of Management – UoM); quelli che interessano il Friuli Venezia Giulia sono: UoM ITN004 Isonzo, UoM ITN006 Livenza, UoM ITN009 Tagliamento, UoM ITR061 Regionale Friuli Venezia Giulia e UoM ITI017 Lemene.

"Il PGRA è stato sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica già dal primo ciclo di pianificazione 2015-2021 ed è stato conseguentemente integrato e adeguato al fine di garantire un elevato livello di controllo sugli eventuali impatti ambientali generati dalle misure adottate.

Per assicurare ciò [...] è stato impostato un piano di monitoraggio VAS ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 152/2006, perfezionato poi in occasione della pubblicazione a Febbraio 2020 sul sito istituzionale dell'Autorità di bacino del primo report di monitoraggio relativo al periodo 2015-2018 con il recepimento delle raccomandazioni, condizioni e osservazioni delle Autorità Competenti". Tale Report "ha evidenziato la non necessità di individuare specifiche misure correttive da applicare al PGRA vigente, non potendosi rilevare la presenza di specifici impatti direttamente riconducibili all'attuazione delle misure di piano" (pag. 4).

I dati derivanti dal monitoraggio del piano "evidenziano un quadro di attuazione delle misure buono sia in riferimento alle misure avviate che alle misure concluse" (pag. 58).

Nel Rapporto preliminare (pag. 21) si specifica che:

- "eventuali modifiche e integrazioni rispetto all'attuale programma delle misure non comporteranno l'inserimento di nuove tipologie di misure non già ricomprese fra quelle indicate a norma di legge nel §2.4";
- "potranno esserci delle variazioni in merito al numero o alla natura delle misure indicate in Tabella 7, ma non ci saranno variazioni alle macrotipologie di misure individuate";
- "la valutazione degli impatti riportata al Capitolo 6 è impostata proprio sulle indicate macrotipologie

di misure, rimangono dunque sostanzialmente validi gli strumenti di controllo (monitoraggio VAS vedi §4.2) e riorientamento (misure di mitigazione vedi §6.3) già individuati, aggiornati e operativi dalla prima edizione del PGRA”.

Le novità sostanziali appartenenti al secondo ciclo di pianificazione riguardano principalmente: *“l'introduzione della valutazione della pericolosità da colata nei territori montani e pedemontani; l'interpretazione dei possibili nuovi scenari di adattamento al climate change; le misure win-win di connessione con la Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE ; l'adeguamento delle aree di pericolosità idraulica con gli elementi provenienti dai vari PAI e l'elaborazione della nuova normativa”* (pag. 11).

Le misure win-win costituiscono elemento di coordinamento fra la mitigazione del rischio di alluvioni e la tutela dei corpi idrici. *“Sono state inserite nell'aggiornamento del Piano di gestione delle acque, quali misure funzionali alla definizione di una manutenzione fluviale coerente con gli obiettivi ambientali dei corpi idrici, e sono individuate nell'ambito della procedura di VAS del PGRA, quali misure di mitigazione degli impatti ambientali potenzialmente derivanti dagli interventi previsti sui corsi d'acqua per la gestione del rischio di alluvioni”* (pag. 16).

In tale contesto si inserisce la Misura M35_2 *“Linee guida per la manutenzione e la gestione integrata dei corsi d'acqua”*, prevista anche dal Piano di gestione delle acque, finalizzata ad una *“gestione integrata”* dei corsi d'acqua e funzionale alla definizione della manutenzione fluviale coerente con gli obiettivi ambientali dei corpi idrici (cui concorre lo stato idromorfologico).

OSSERVAZIONI

Il Rapporto Preliminare in esame (d'ora in poi RP), datato luglio 2020, non contiene la descrizione del progetto di aggiornamento del Piano di gestione (2021-2027), né alcun ulteriore dettaglio riguardo alle nuove misure previste (tipologie di interventi, corpi idrici interessati, localizzazioni areali o puntuali, ecc.), in quanto la redazione di tale aggiornamento, come specificato a pag. 21, risulta successiva: *“L'aggiornamento del programma delle misure sarà contenuto nella pubblicazione del nuovo Progetto di Piano prevista entro Settembre 2020”* (documento non pervenuto alla scrivente).

Al fine di fornire un quadro esaustivo del Piano proposto è sempre opportuno fornire la documentazione completa inerente al procedimento di Valutazione ambientale strategica.

Da quanto evidenziato nel RP, l'ultimo report del monitoraggio relativo al periodo 2015-2018 ha constatato la non necessità di individuare specifiche misure correttive da applicare al PGRA vigente, confermando quindi la validità dell'impostazione complessiva del Piano elaborato nel primo ciclo di pianificazione sottoposto a procedura di VAS.

Riguardo a quanto rappresentato al §4.2.7 in esito al monitoraggio per l'anno 2018 si rilevano alcune problematiche relative alla raccolta dei dati (Giudizio sul trend non riportato) che, in ragione del ruolo che riveste il monitoraggio in ambito VAS per l'eventuale riorientamento del piano, si auspica vengano risolte con i dati raccolti nel biennio 2019-2020.

Relativamente ai futuri contenuti dell'aggiornamento del piano il RP (pag. 125) sostiene che *“eventuali inserimenti nel II ciclo di pianificazione di modifiche e integrazioni rispetto all'attuale programma delle misure, non comporteranno l'inserimento di nuove tipologie di misure non già ricomprese fra quelle indicate a norma di legge nel §2.4, riferite al primo ciclo di pianificazione”*. *“Rimangono dunque sostanzialmente validi gli strumenti di controllo (monitoraggio VAS - vedi §4.2) e riorientamento (misure di mitigazione vedi §6.3) già individuati, aggiornati e operativi dalla prima edizione del PGRA”*. Nel prende atto di un tanto si formulano le osservazioni di seguito riportate.

Qualora vengano individuate, anche successivamente alla terza fase di consultazione, misure/azioni ulteriori rispetto a quelle già valutate precedentemente in sede di VAS del Piano 2015-2021 o che potrebbero avere effetti non già considerati sull'ambiente andrà prevista una loro rivalutazione in ambito VAS (ex Titolo II del T.U.A.) sulla base del progetto di aggiornamento del Piano di gestione.

In esito al monitoraggio effettuato al §4.2.9. si riporta che: *"Il 47,11% degli interventi presenta uno stato invariante (0 steps) da un lato perché molti di essi non risultano più sufficientemente prioritari ed efficaci e dall'altro poiché si è riscontrata mancanza di dati territoriali e finanziamenti. Pertanto, in occasione del secondo ciclo di pianificazione del PGRA, si ritiene opportuno ridiscutere la priorità e l'efficacia delle suddette misure."* (pag. 59). In aggiunta a ciò si evidenzia la necessità che vengano valutati attentamente gli effetti ambientali connessi a tali interventi e alle loro misure correttive, soprattutto quando trattasi di interventi strutturali riferiti a misure di protezione M3 che risultano essere quelli maggiormente suscettibili di generare impatti, anche negativi, sulle componenti ambientali (vedasi tab. 68).

Pur comprendendo che *"La complessità del sistema ambientale a scala distrettuale comporta inevitabilmente che la risposta del sistema alle sollecitazioni (siano esse pressioni/impatti o misure/risposte) sia apprezzabile più nel medio - lungo periodo (5-10 anni) che non nel breve periodo (1-2 anni)"* (pag. 60), si evidenzia l'importanza della stima degli effetti del PGRA sui diversi comparti ambientali da effettuarsi tramite opportuno popolamento a scala di UoM, e possibilmente anche a scala di corpo idrico (come individuato dal PdGA) degli indicatori di monitoraggio selezionati, essendosi oramai concluso il sessennio riferito al I ciclo di pianificazione (Fase A e Fase B). Per agevolare l'analisi degli effetti del Piano si suggerisce di rendere evidente la concatenazione gerarchica tra obiettivi di sostenibilità illustrati al §4.2.2., obiettivi di piano, misure o macrotipologie di misure individuate al §6.2. (Tabelle 66 e 67), azioni e indicatori, riportando anche, al fine di valutare l'efficacia/efficienza delle azioni previste, i valori target da raggiungere. In tale ottica andrebbe pertanto rivista l'impostazione dello schema di monitoraggio proposto al §4.2.5.

Ciò consentirebbe anche di esplicitare i *"punti di contatto fra gli Obiettivi generali del PGRA (§2.3) e gli obiettivi di sostenibilità il cui raggiungimento è controllato dal monitoraggio VAS come illustrato nel §3.2"* (pag. 5).

Riguardo alle novità introdotte dal II ciclo di pianificazione di particolare rilevanza dal punto di vista della sostenibilità ambientale risultano essere le misure win-win di connessione con la Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE che hanno l'obiettivo di contemperare gli obiettivi della sicurezza idraulica con quelli del recupero ambientale ed ecologico e del raggiungimento del buono stato ecologico previsto dalla DQA. La prevista *"Redazione delle linee guida per la manutenzione e la gestione integrata dei corsi d'acqua"* e il *"Rilievo di sezioni di riferimento morfologico sui corsi d'acqua a supporto della redazione delle linee guida di manutenzione fluviale"* (misure identificate dai codici ITN007_1DAO_001_M35 e ITN007_1DAO_002_M35) forniscono un valore aggiunto in tal senso. Pertanto tali misure vanno prioritariamente perseguite, incentivate e concretizzate in questo ciclo di pianificazione e possibilmente rese cogenti all'interno di specifiche Norme Tecniche di Attuazione. Altrettanto dicasi per la misura M31 *"Gestione dei deflussi e della capacità laminante attraverso sistemi naturali"* e per i previsti interventi di *"Rinaturalizzazione/Rispristino aree di espansione naturale"*.

Particolare rilevanza, oltre agli interventi di miglioramento dell'efficienza idraulica ai quali, mediante un approccio integrato andranno sempre associate anche delle azioni di riqualificazione fluviale, assumono gli interventi di gestione dei deflussi e della capacità laminante attraverso sistemi naturali (Misura M31). Il ripristino delle aree di espansione naturale dei fiumi mediante l'ampiamiento dello spazio necessario alle dinamiche idromorfologiche (fascia di mobilità) e le azioni di rinaturalizzazione contribuiscono al mantenimento/estensione dei corridoi fluviali e limitano nel contempo il rischio di una ulteriore

artificializzazione dei corsi d'acqua derivante dalla realizzazione di opere statiche di contenimento dei deflussi.

Si segnalano a tal fine i seguenti documenti:

- Flood risk and environmental vulnerability EEA Report 1/2016;
- Linee guida regionali per la riqualificazione integrata dei corsi d'acqua naturali dell'Emilia-Romagna - Riqualificazione morfologica per la mitigazione del rischio di alluvione e il miglioramento dello stato ecologico (approvate con D.G.R. n. 1587 del 26 ottobre 2015);
- Riqualificazione fluviale in Alto Adige- Contesto generale ed esempi pratici (Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige e Agenzia per la Protezione civile – Centro funzionale provinciale 2018).

Si rammenta inoltre in proposito che il Piano Regionale di Tutela delle Acque del Friuli Venezia Giulia (approvato con D.G.R. n. 591/2018) detta negli Indirizzi di Piano, a cui l'art. 6 delle Norme di attuazione direttamente demanda, le *"Misure di tutela delle aree di pertinenza dei corpi idrici"* ai fini del raggiungimento del buono stato ecologico. *"Grazie all'aumento e alla diversificazione degli habitat, si concorre al miglioramento dello stato e, attraverso la creazione di fasce tampone, si minimizza l'impatto derivante da pressioni di tipo diffuso come ad esempio l'agricoltura"* (cfr. par. 3.4 Indirizzi di Piano).

A tal fine vengono redatte delle apposite *"Linee guida per la tutela della vegetazione riparia e acquatica"* contenenti criteri di progettazione specifici per:

- opere idrauliche,
- nuovi interventi sui corsi d'acqua ed interventi di manutenzione,
- canali di bonifica e di irrigazione e le rogge,
- tratti di corsi d'acqua dove sono presenti zone naturali di espansione, ovvero tratti non regimati dei corsi d'acqua,
- tratti dei corsi d'acqua regimati,
- interventi di trasformazione delle aree coltivate periferiche ai corpi idrici.

Ne emerge un quadro improntato alla gestione sostenibile delle aree di pertinenza dei corpi idrici, mediante la conservazione e il recupero delle funzioni ecosistemiche delle fasce riparie e il mantenimento delle tendenze evolutive naturali (sia in senso longitudinale che trasversale) del corso d'acqua, allo scopo di avvicinarsi alle condizioni più naturali possibili.

CONTESTO NORMATIVO E PIANIFICATORIO

L'analisi della coerenza proposta nel RP, rappresentata solo in formato matriciale, si limita a confrontare i quattro obiettivi specifici del PGRA con i diversi piani di settore nel loro complesso senza cioè prendere in considerazione ed esplicitare i diversi obiettivi dei piani considerati/valutati né le macrotipologie di misure del PGRA. Si ritiene pertanto opportuna una verifica in tal senso. In generale comunque al fine di una maggior ripercorribilità e trasparenza delle valutazioni effettuate al §3.1. l'esito della verifica di coerenza andrebbe presentato e commentato tramite appositi paragrafi riportanti una sintetica descrizione delle motivazioni che hanno condotto all'assegnazione dei giudizi di coerenza/incoerenza/ecc.. In particolare essendo evidenziate situazioni di potenziale incoerenza queste andrebbero puntualmente esplicitate prevedendo inoltre possibili azioni di mitigazione per il loro superamento. Un tanto anche a supporto della successiva fase di attuazione delle misure quando le diverse Amministrazioni saranno chiamate a verificare le possibili interferenze illustrate nel paragrafo sopra citato (pag. 32).

Riguardo al Piano Paesaggistico Regionale del Friuli Venezia Giulia (PPR FVG) si segnala che lo stesso è stato approvato con Decreto del Presidente della Regione del 24 aprile 2018, n. 0111/Pres (pubblicato

sul S.O. n. 25 del 9 maggio 2018 al B.U.R. n. 19 del 9 maggio 2018). Il RP nella sezione Beni Culturali e Paesaggistici §5.13.1. "Paesaggio" illustra i diversi tipi di paesaggio del distretto, con richiamo agli strumenti di pianificazione specifici. Per quanto riguarda il Friuli Venezia Giulia viene fatto specifico riferimento al "paesaggio friulano e giuliano" descritto nel Piano Territoriale Regionale PTR (2007). Tale strumento di pianificazione, la cui adozione è stata revocata con D.G.R. n. 181 del 04.02.2010, risulta superato comunque dal vigente PPR del 2018 con il quale risulta necessario rapportarsi.

Si sottolinea l'importanza di considerare tale piano, che funge da quadro di riferimento vincolante, anche in ragione di alcune specifiche misure e indicatori individuati dal PGRA quali:

- "Numero di beni culturali e architettonici in zone di allagamento";
- "Numero di aree archeologiche in zone di allagamento";
- "Numero di beni paesaggistici in zone di allagamento".

CARATTERISTICHE DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE

A completamento e aggiornamento di quanto riportato nel quadro conoscitivo di cui al capitolo 5 del RP si rappresenta quanto segue.

Clima

Considerata l'importanza assunta dai cambiamenti climatici, tematica introdotta anche nella programmazione del PGRA nel II ciclo di pianificazione, si segnala che sul sito della scrivente Agenzia sono disponibili le seguenti pubblicazioni:

- Il clima del Friuli Venezia Giulia (https://www.meteo.fvg.it/clima/clima_fvg/02_documenti_descrittivi_report_e_approfondimenti/01_Il_clima_del_Friuli_Venezia_Giulia/clima_fvg-divulgativo.pdf) che illustra il quadro generale del clima regionale;
- Studio conoscitivo dei cambiamenti climatici e di alcuni loro impatti in Friuli Venezia Giulia PRIMO REPORT – marzo 2018 - Supporto alla predisposizione di una strategia regionale di adattamento ai cambiamenti climatici e per le azioni di mitigazione https://www.meteo.fvg.it/clima/clima_fvg/03_cambiamenti_climatici/01_REPORT_cambiamenti_climatici_e_impatti_per_il_FVG/impattiCCinFVG_marzo2018.pdf dove vengono illustrati anche alcuni scenari al 2100 ottenuti dall'applicazione di 5 coppie di modelli climatici giudicati sufficientemente rappresentativi per la Regione (<https://www.meteo.fvg.it/clima.php?ln=>).

Uso del suolo

In relazione al §5.5. GEOSFERA - Uso del suolo, con specifico riferimento all'uso dei dati Corine Land Cover 2006 si informa che sono disponibili dati di uso del suolo più recenti (2018). Vedasi in proposito quanto riportato sul sito di ISPRA dedicato al Progetto "Corine Land Cover" al seguente link <https://www.isprambiente.gov.it/it/attivita/suolo-e-territorio/copertura-del-suolo/corine-land-cover>. I layer cartografici sono direttamente scaricabili da <http://groupware.sinanet.isprambiente.it/uso-copertura-e-consumo-di-suolo/library/copertura-del-suolo/corine-land-cover>.

Consumo di suolo

Il RP individua tra i possibili impatti negativi l'aumento del consumo di suolo (codice impatto I3N) derivante dall'attuazione di alcune misure del piano che determinano interventi edificatori (vedasi tab. 68 es: opere di laminazione) e risulta monitorato mediante l'indicatore "Superfici impermeabili in zone di allagamento". In relazione al consumo di suolo e alle aree impermeabilizzate si consiglia d'integrare le informazioni presenti con quanto riportato annualmente nei rapporti sul consumo di suolo prodotti dal

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) (ultimo rapporto: Report di sistema SNPA n. 15/2020 Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici. Edizione 2020). Si evidenzia che tale Rapporto, insieme alla cartografia e alle banche dati di indicatori, intende fornire a livello regionale un quadro dei processi di trasformazione della copertura del suolo. Tra gli indicatori popolati, aggregati a livello regionale e dei quali esistono trend temporali, vi sono anche: "Suolo consumato in aree a pericolosità idraulica (%)", "Consumo di suolo (incremento ettari) in aree a pericolosità idraulica", ed indicatori che riguardano le aree impermeabilizzate ricadenti all'interno di aree vincolate per la tutela paesaggistica (es: Ettari e % di suolo consumato all'interno dei 150m da corpi idrici, 300m m dalla costa ecc.).

Aree a pericolosità sismica

Si segnala che con Delibera della Giunta Regionale n.845 del 6 maggio 2010 (BUR n. 20 del 19 maggio 2010) è stata approvata la nuova zonizzazione sismica del Friuli Venezia Giulia che sostituisce la precedente riportata a Figura 39 (Carta della pericolosità sismica) del RP in vigore fino al 5 maggio 2010.

Biodiversità, flora e fauna

A completamento di quanto riportato al §5.9 si segnala la carta degli habitat Corine Biotopes 2017 redatta dalla RAFVG - Servizio valutazioni ambientali e la carta degli habitat di interesse comunitario del FVG della RAFVG - DC Infrastrutture e territorio - Servizio paesaggio e biodiversità.

Stante l'importanza ai fini della conservazione della naturalità diffusa e della biodiversità della rete ecologica si informa che il PPR FVG ha provveduto ad individuare la rete ecologica regionale e a dare le linee di indirizzo per la sua pianificazione a livello locale (vedasi Allegato 70 "Scheda della Rete Ecologica Regionale", Allegato 71 "La REL dei paesaggi di pianura, di area montana e urbanizzati" e Allegato 94 "Vademecum per l'individuazione della Rete ecologica alla scala locale"). Di un tanto andrà tenuto conto nella progettazione/realizzazione degli interventi di riqualificazione, ripristino e rinaturalizzazione delle aree di pertinenza fluviale.

Aree protette destinate alla protezione di habitat e specie

Si evidenzia che la Tabella 49 (e perciò anche le tabelle e figure collegate presenti nel §5.10.) deve essere aggiornata in quanto, per il Friuli Venezia Giulia, mancano numerose aree protette: siti della rete Natura 2000, aree naturali protette statali, riserve naturali regionali, biotopi e aree di rilevante interesse ambientale (ex art. 4 e 5 L.R. 42/96). Conseguentemente risulta necessario aggiornare anche i relativi indicatori di monitoraggio (indicatori 5 "Superficie sottoposta a tutela nel distretto (Aree protette terrestri, Aree protette marine, Rete Natura 2000, Zone umide)" e 6 "siti della rete Natura 2000 con piano di gestione delle aree protette e misure di conservazione adottato"). Dati completi e aggiornati sono disponibili ai seguenti link:

- Siti Natura 2000 elenco completo reperibile, assieme ai relativi piani di gestione su <http://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/ambiente-territorio/tutela-ambiente-gestione-risorse-naturali/FOGLIA203/FOGLIA1/>; si evidenzia che il Comune di Sappada è attualmente aggregato alla Regione Friuli Venezia Giulia pertanto risulta necessario computare gli ambiti di tutela ambientali ad esso afferenti assieme a quelli del FVG (parte ZSC IT3230085 Comelico Bosco della Digola Brentoni Tudaio, parte ZSC IT3230006 Val Visdende Monte Peralba Quaternà e parte ZPS IT3230089 Dolomiti del Cadore e Comelico);
- Aree naturali protette statali elenco completo disponibile su <http://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/ambiente-territorio/tutela-ambiente-gestione-risorse-naturali/FOGLIA402/>; in Friuli Venezia Giulia sono presenti 2 Riserve Naturali Statali, tipologia "Riserve naturali integrali e biogenetiche" denominate: Riserva naturale Rio Bianco e

Riserva naturale Cucco. E' presente inoltre un' Area Marina Protetta, denominata Area Marina Protetta di Miramare nel Golfo di Trieste;

- Riserve naturali regionali elenco completo disponibile su <http://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/ambiente-territorio/tutela-ambiente-gestione-risorse-naturali/FOGLIA400/>;
- Biotopi naturali (aree di limitata estensione territoriale ex L.R. 42/96 art. 4, individuati in aree esterne ai parchi e alle riserve, caratterizzate da emergenze naturalistiche di grande interesse, che corrono il rischio di distruzione e scomparsa) elenco completo disponibile su <http://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/ambiente-territorio/tutela-ambiente-gestione-risorse-naturali/FOGLIA214/>;
- aree di rilevante interesse ambientale (A.R.I.A. ex L.R. 42/96 art. 5) molte delle quali interessano i corsi d'acqua. L'elenco completo è disponibile su <http://www.regione.fvg.it/asp/parchiareeprotette/areeprotette/contenuto/ricerche/ricercaARIA.asp>;
- Layer cartografici relativi alle aree di tutela ambientale disponibili su <http://eagle.fvg.regione.fvg.it/eagle/main.aspx?configuration=Guest&workspacename=5db95357b6c3501ca84cea94> e scaricabili da <http://irdat.regione.fvg.it/WebGIS/GISViewer.jsp>.

Energia

Riguardo a quanto riportato al § 5.12.4 si segnala che sul sito di TERNA (<https://www.terna.it/it/sistema-elettrico/statistiche/pubblicazioni-statistiche>) sono disponibili i dati statistici sull'energia elettrica aggiornati al 2019.

Si inviano le osservazioni sopra formulate all'Autorità competente in modo che possa tenerne conto, al fine di evitare l'insorgere di impatti negativi e di aumentare la sostenibilità ambientale del piano, così come stabilito dall'art. 12 comma 4 del T.U.A..

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti si chiede cortesemente di voler inviare copia del provvedimento di verifica di assoggettabilità.

Distinti saluti

Il Responsabile della SOS
*Pareri e supporto per valutazioni
e autorizzazioni ambientali*
ing. Massimo Telesca

(documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del d.lgs. 82/2005)